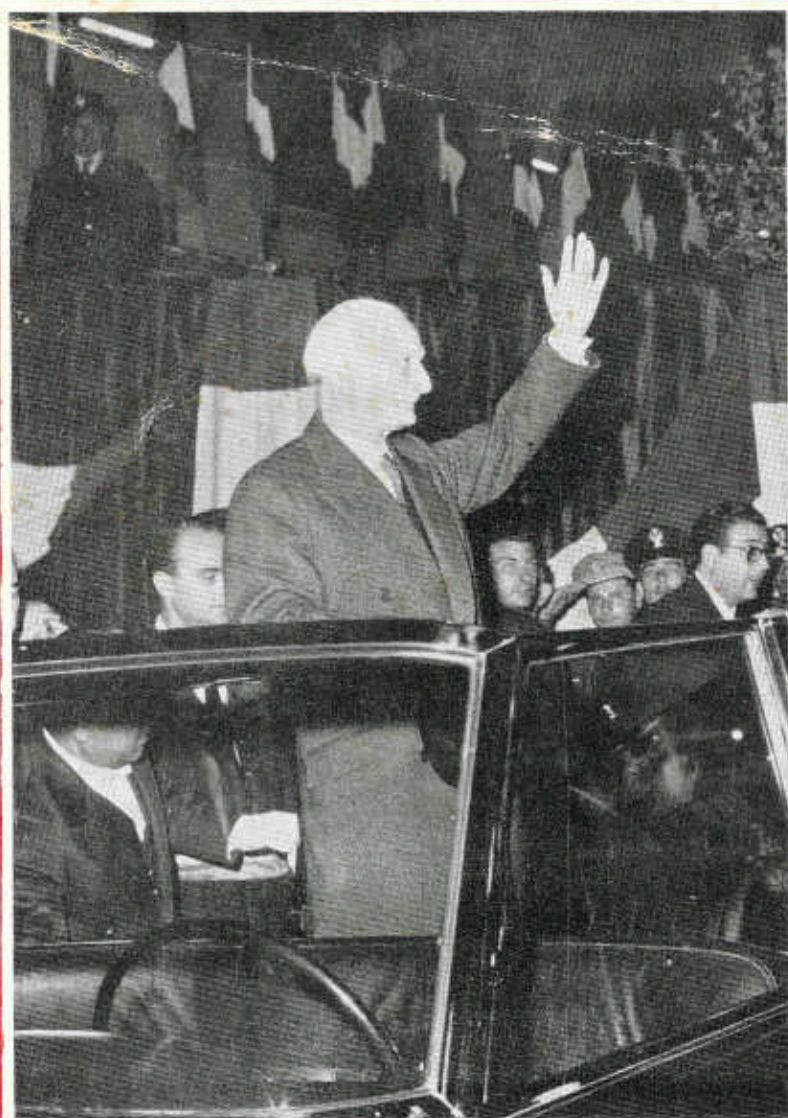


# TRAPANI

RASSEGNA MENSILE DELLA PROVINCIA



ANNO NONO

V - VI

MAGGIO - GIUGNO 1964

# TRAPANI

RASSEGNA MENSILE DELLA PROVINCIA

ANNO NONO N. 5-6

MAGGIO-GIUGNO 1964

*Spedizione in abbonamento postale Gruppo III*

---

Direttore: ALESSIO ACCARDO

Condirettore: GIANNI DI STEFANO

---

*Gli scritti firmati esprimono le opinioni dei rispettivi autori. La collaborazione è aperta a tutti. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.*

---

## SOMMARIO

Il Presidente della Repubblica ha decorato con Medaglia d'oro il Gonfalone della Città di Trapani. (Fotografie di Saro Bonventre, Eugenio Nacci e Foto Astron).

*Miki Scuderi*: Il sacrificio della Città «Invictissima» (Fotografie dell'autore).

*Elena Barbera Lombardo*: Nel CL anniversario della nascita di Giuseppe Verdi - Incontro col Grande Musicista al Magistrale di Castelvetrano. (Foto Varvaro - Castelvetrano).

*F.M.*: La Giornata del Diplomato all'Istituto Industriale di Mazara del Vallo. (Foto Boscarino, Mazara del Vallo).

*S.T.*: «Il morto assicurato» di Ferruccio Centonze presentato dagli attori del Piccolo Teatro. (Foto Varvaro, Castelvetrano).

• *Tonino Pappalardo*: L'attività musicale nella Provincia di Trapani. (Fotografie dell'autore).

*Italo Barraco*: Problemi e prospettive dell'economia della Provincia di Trapani.

Cronache dell'Amministrazione Provinciale a cura di Enzo Salerno

---

Le zincografie sono della Fotoincisione Moderna (Trapani)

---

Prezzo del fascicolo Lire cento

Abbonamento annuo Lire milleduecento

---

In copertina:  
Il Presidente della Repubblica  
On. Prof. Antonio Segni.  
(Foto Eugenio Nacci).

# **Il Presidente della Repubblica ha decorato con la medaglia d'oro il Gonfalone della Città di Trapani**

Il 24 maggio la Città di Trapani ha ospitato tra le sue mura il Capo dello Stato venuto a decorare il Gonfalone dell'«Invictissima» della medaglia d'oro al valor civile meritata con il sacrificio di seimila cittadini periti sotto le macerie delle sue case durante i bombardamenti dell'aprile 1943.

Il Presidente della Repubblica, che era accompagnato dal Vice Presidente del Senato On. Ennio Zelioli Lanzini, dal Vice Presidente della Camera dei Deputati On. Franco Restivo, dai Ministri Segretari di Stato On. Bernardo Mattarella e On. Giulio Andreotti, dal Presidente della Regione Siciliana On. Giuseppe D'Angelo, dal Sottosegretario di Stato On. le Simone Gatto, dal Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana On. Rosario Lanza e dalla sua Casa Militare e Civile, è stato ricevuto all'aeroporto di Trapani dal Sindaco della Città Avv. Francesco Calamia e dal Prefetto della Provincia Dott. Armando Malbari.

Dall'aeroporto di Birgi il Capo dello Stato, attraversando i villaggi di Marausa e Salinagrande, ha raggiunto la città di Trapani fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia e di devozione.

Nelle sale della Prefettura l'On. Prof. Antonio Segni ha ricevuto l'omaggio dei Vescovi delle Diocesi di Trapani e Mazara del Vallo, dei Parlamentari, del Presidente e della Giunta Provinciale, della Giunta Comunale, dei Sindaci di tutte le città della Provincia e delle altre Autorità e Personalità.

Dopo una breve sosta in Prefettura il Presidente della Repubblica ha raggiunto la vicina Piazza Vittorio Veneto dove, dopo a-

ver passato in rivista un Battaglione di formazione con Bandiera del 60° Reggimento Fanteria «Calabria», ha preso posto nella tribuna centrale. Qui il Sindaco gli ha rivolto il saluto della Città con il seguente indirizzo di omaggio :

«Porgo a Lei, Signor Presidente, il saluto più deferente e devoto mio e di tutti i cittadini trapanesi, esprimendo tutta la nostra gratitudine per avere voluto Ella consegnare oggi la medaglia d'Oro al Valor Civile alla Città di Trapani.

Questa Città laboriosa, dedita al commercio ed alla piccola industria artigianale, è orgogliosa di ospitarLa.

Non ho parole per esprimere il mio entusiasmo e la mia profonda commozione, unitamente a quelli di tutti i miei concittadini.

Trapani è perfettamente cosciente dell'alto onore e sa che questa data sarà una tra le più importanti che rimarrà impressa a caratteri indelebili nel libro della sua meravigliosa storia.

Trapani, dalle origini leggendarie e dalle molteplici bellezze naturali, è ricca di un passato storico glorioso ed onorevole.

Resti di fortezze testimoniano ancor oggi le lotte coraggiose che questo lembo di terra ha sostenuto anche nei tempi lontanissimi.

Nel 1848 Trapani partecipò in larga misura ai moti insurrezionali, si comportò eroicamente e per i suoi molteplici atti di eroismo e per il contributo dato alla lotta per la libertà, meritò la Medaglia d'Oro che le venne conferita con Decreto del 4 settembre 1898.

Numerosi furono i Trapanesi che, militando nelle balde schiere

di Garibaldi, a Calatafimi, a Salemi, a Palermo e sul Volturno, coronarono, con il loro generoso sangue la vittoria per la libertà e per l'Unità d'Italia.

E durante la guerra 1915-18, sulle aspre balze del San Michele, sul Sabotino, sul Carso, a Podgora, a Bainsizza, a Gorizia e fino a Vittorio Veneto, una fittissima schiera di prodi Trapanesi, immolatisi per la libertà della Patria, scrisse pagine gloriose nella storia del nostro Popolo.

Con deliberazione del 30 aprile del 1943, il Comitato Nazionale della Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra d'Italia, iscrisse questa Città nel Ruolo d'Onore della Associazione, con la seguente motivazione:

«Il Comitato Nazionale delibera di iscrivere nel Ruolo d'Onore dei Mutilati d'Italia la Città di Trapani, che impavida, sotto la spietata offesa nemica, ha dimostrato che nessuna violenza può incrinare lo spirito di un Popolo, che fortifica nel sacrificio la propria virtù».

Il nostro Gonfalone è già fregiato di queste due benemerenze.

Oggi si aggiunge la Medaglia di Oro al Valor Civile, che rappresenta il più alto riconoscimento del sacrificio del Popolo trapanese, che con l'olocausto dei suoi figli migliori ha saputo dimostrare che alto e vivo è regnato e regna nei cuori lo spirito di abnegazione ed il profondo senso di amor di Patria.

L'attaccamento alla Patria e lo eroismo di questa Popolazione non è venuto mai meno.

Detti nobili sentimenti sono rimasti vivi, palpitanti ed indelebili nei cuori dei trapanesi.

Essi subirono continui e violen-



**Il Presidente della Repubblica, On. Prof. Antonio Segni, è stato ricevuto all'aeroporto di Trapani dal Sindaco della Città Avv. Francesco Caglia e dal Prefetto della Provincia Dott. Armando Malarbi. Nella fotografia sono riconoscibili alcune delle alte personalità che erano al seguito del Capo dello Stato: il Vice Presidente della Camera dei Deputati, On. Francesco Restivo, l'On. Giuseppe D'Angelo, Presidente della Regione Siciliana, l'On. Bernardo Mattarella, Ministro del Commercio Estero, il Senatore Simone Gatto, Sottosegretario di Stato al Lavoro e alla Previdenza Sociale.**

*Le fotografie sono di Saro Bonventre e di Eugenio Nacci*

ti bombardamenti che arrecarono gravi lutti ed immensi danni.

Il porto di Trapani, che divenne base importantissima per i collegamenti con la vicina Africa, fu l'obiettivo principale delle incursioni nemiche e la flotta velica, che rappresentava una delle

maggiori risorse della Popolazione, fu totalmente polverizzata.

L'intera città fu colpita: dalla Basilica della SS. Annunziata a Torre di Ligny; furono distrutti o gravemente danneggiati 30.000 vani, pari al 50% della consistenza edilizia cittadina, per cui la

Città venne compresa nel quinto elenco dei Comuni, che a norma del D.L.L. 1 marzo 1945, n. 145, dovevano adottare un piano di ricostruzione.

Inutilizzabile rimase il porto, gremito da decine di navi affon-



**Il Presidente della Repubblica, dopo aver sostato brevemente in Prefettura per ricevere l'omaggio dei Vescovi delle Diocesi di Trapani e di Mazara del Vallo, dei parlamentari trapanesi, delle autorità di Trapani e della Provincia e l'omaggio dei Sindaci di tutte le città della Provincia, ha raggiunto Piazza Vittorio Veneto dove è stato salutato da una immensa folla ed ha ricevuto gli onori militari da un battaglione del 60° Reggimento Fanteria.**

date e con tutte le attrezzature frantumate ed annientate.

Furono distrutti o gravemente danneggiati i più importanti e monumentali edifici della Città e gran parte delle chiese più artistiche ed antiche.

Tutto ha mietuto la furia della guerra: case, chiese, scuole e soprattutto esseri umani.

Il destino più crudele si abbattè sul quartiere cittadino di San Pie-

tro, abitato prevalentemente da pescatori e marinai, dove ancora oggi sono ovunque visibili i segni delle terrificanti distruzioni e della furia livellatrice della guerra.

La nobile popolazione di questa Città partecipò attivamente alla guerra, non solo con il sacrificio dei Suoi eroici Figli che, sul mare, in terra e nei cieli, seppero difendere la Patria, ma anche con l'olocausto di seimila cittadini,

periti durante i continui e violenti bombardamenti e visse, in prima linea, per tutta la durata del conflitto, una vita impossibile, insidiata continuamente, di giorno e di notte, dal nemico, serena e consapevole del proprio dovere, senza possibilità di riparo, perchè i rifugi antiaerei cittadini, per la speciale situazione della città, negli androni degli edifici, si rivelarono sempre trappole mortali, al



**Il Capo dello Stato appunta la Medaglia d'oro al Valor Civile sul Gonfalone della città di Trapani, già decorato di medaglia d'oro per i fatti del 1848 e del 1860 e del distintivo dei mutilati d'Italia. Il saluto e l'omaggio della città erano stati portati al Capo dello Stato dal Sindaco Avv. Francesco Calamia. Subito dopo le parole del Sindaco, il Ministro della Difesa, On. Giulio Andreotti, aveva pronunciato una nobile orazione per illustrare le benemeritenze della città « invictissima » e il valore dimostrato dai suoi figli in tutte le guerre combattute dal popolo italiano.**

verificarsi del crollo degli edifici medesimi.

Sfidando ogni giorno i vari pericoli, la popolazione non sfollò la città ed i pubblici servizi fun-

zionarono quasi fino all'ultimo.

L'immane guerra ha distrutto completamente il potenziale economico della nostra Città, frutto di duro e sudato lavoro di centi-

naia di cittadini e di intere generazioni, ma dalle macerie fumanti, dalle grida di dolore e di spavento dei feriti, dalle lagrime delle madri, delle spose, dei figli dei



**Il Gonfalone sul quale splendono le due medaglie d'oro e il distintivo dei mutilati d'Italia viene alzato dai valletti perchè i cittadini trapanesi possono salutarlo. In questo momento le seimila vittime dei bombardamenti aerei dell'ultima sfortunata guerra e i valorosi trapanesi caduti in tutte le guerre sono spiritualmente presenti attorno al Gonfalone civico della «invictissima».**

Caluti, dal silenzio immane della morte che tante migliaia di cittadini avvolse, alla fine del conflitto alta si levò la voce della speranza e della volontà ferrea di ricostruire.

Oggi, dopo venti anni di sacrificio e di continuo lavoro, ove le macerie erano testimoni luttuosi di morte e di rovine, è sorta la nuova Città, in un regime di pace e di democrazia, con i suoi complessi edilizi, con le nuove strade, con i nuovi cantieri di lavoro; oggi dal lavoro, che temprerà gli animi a grandi realizzazioni, possiamo affermare che Trapani è sorta a nuova vita e può annoverarsi tra

le Città d'Italia che hanno ripreso da tempo il cammino della ricostruzione.

Signor Presidente,

Ella oggi ha voluto onorarci della Sua ambita presenza; essa rappresenta per noi tutti, raccolti intorno a Lei, la più alta e tangibile prova della Sua benevolenza e della solidarietà di tutta la Nazione.

E' per noi impegno sacrosanto per l'avvenire della nostra Patria e sublime certezza che col nostro lavoro ed il nostro sacrificio, sapremo contribuire a rendere sempre più radiosi e fulgidi i destini dell'Italia nostra.

Da questo estremo lembo di terra italica, alto oggi si leva il grido possente di gratitudine e di ringraziamento ad Ella, Signor Presidente, e nel garrir festoso delle bandiere e dei gonfaloni, ad Ella noi offriamo i nostri cuori, perchè nel palpito di essi arda sempre il costante ed imperituro amore verso la Patria nostra».

Il Ministro della Difesa, On.le Giulio Andreotti, ha preso quindi la parola e ha pronunciato un nobile discorso illustrando le benemeritenze della città, tracciandone sinteticamente la storia e soffermandosi particolarmente sul contributo da essa dato al risorgi-



ECHI DELLA VISITA DI SEGNI

## Omaggio della città al Presidente della Repubblica

**Il sindaco ha offerto al Capo dello Stato  
le pubblicazioni del Comitato dell'Istituto  
per la storia del Risorgimento italiano**

Come omaggio della città di Trapani al Capo dello Stato venuto a consegnare al Gonfalone civico della « invictissima » la Medaglia d'oro al valor civile, il Sindaco ha offerto al Presidente della Repubblica, on. prof. Antonio Segni, le pubblicazioni del Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano.

Il dono è stato presentato al Capo dello Stato dal Sindaco avv. Francesco Calamia

### Il Capo dello Stato al vescovo Ricciari

Il Presidente della Repubblica on. Antonio Segni ha inviato al Vescovo di Trapani, S. E. Mons. Francesco Ricciari, il seguente telegramma

« Lieto dell'incontro, rinnovo a Lei ed ai Vescovi della provincia, con il mio cordiale deferente saluto, l'augurio di ogni personale prosperità »

maggio  
nali di  
sciopero  
formità  
uo tem-  
a gene-  
base a  
gli im-  
ché non  
ro il 30  
amento  
in scio-  
cessivo.

dipen-  
na con  
saranno  
rvi in-  
ova de-  
re 8.30.  
ra Con-  
i riuni-  
omunali  
nali no-

iale  
bosco

mento nazionale e alle guerre combattute dalla Patria.

I discorsi sono stati sottolineati più volte dagli applausi e dalle acclamazioni della cittadinanza che gremiva la Piazza e le sue adiacenze.

Grande è stata la commozione di quanti hanno avuto il privilegio di assistere alla cerimonia, quando il Capo dello Stato ha appuntato la Medaglia d'oro al Valor Civile sul Gonfalone fregiato da un'altra medaglia d'oro di benemerita e dal distintivo d'onore dei Mutilati d'Italia.

Subito dopo l'On. Prof. Antonio Segni ha raggiunto il Palazzo di Città dove ha ricevuto l'omaggio delle Personalità cittadine. Qui i direttori e l'editore della Rivista « Sicilia Oggi » gli hanno consegnato un numero speciale della rassegna nella quale erano pubblicati scritti del Cardinale Ernesto Ruffini, del Presidente della Regione Siciliana, del Presidente dell'Assemblea Regionale Sicilia-

na, del Ministro del Commercio Estero On. Bernardo Mattarella, degli Onorevoli Aldo Bassi, Mario Fasino, Salvatore Fagone, Rosario Nicoletti, Ferdinando Stagno D'Alcontres e di Attilio Amodeo, Pietro Vento, Giuseppe Cocchiara, Gaetano Messina, Francesco Crispi, Nino Sammartano, Gaspare Giannitrapani, Gianni di Stefano, Nicola Lamia, Pietro Albergoni, Vito Maggio.

Come omaggio della Città di Trapani, il Sindaco ha offerto al Presidente della Repubblica le pubblicazioni del Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Il dono è stato presentato al Capo dello Stato dal Sindaco avv. Francesco Calamia e dal Presidente del Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano Prof. Gianni di Stefano, durante il ricevimento offerto dalla città in onore dell'Illustre ospite.

Il Presidente della Repubblica

nel ringraziare del dono, ha espresso il suo gradimento con parole di apprezzamento per la parte avuta dai trapanesi e dagli altri siciliani nel Risorgimento nazionale e per l'opera di ricerca e di revisione storica condotta dagli studiosi che collaborano nel Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

I volumi presentati al Capo dello Stato sono stati i seguenti: *Atti del 1957* del Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento (pubblicati nel 1957); *Atti del 1959* dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano (pubblicati nel 1960); Sebastiano Nicasiro: *Dal quarantotto al sessanta*, seconda edizione trapanese (pubblicata nel 1961); *La Sicilia dal 1849 al 1860*, Atti del Convegno Siciliano di Storia del Risorgimento (8-10 aprile 1960) (pubblicati in Trapani a cura di Gianni di Stefano).

I volumi degli Atti offerti al Presidente della Repubblica contenevano studi di Salvatore Francesco Romano, Gaetano Falzone, Eugenio Di Carlo, Francesco Brancato, Renato Composto, Romualdo Giuffrida, Salvatore Costanza, Gianni di Stefano, Tommaso Mirabella, Stefano Markus, Salvatore Massimo Ganci, Francesco Luigi Oddo, Salvatore Cognata, Vincenzo Adragna, Gaspare Giannitrapani, Michele De Vincenzi, Domenico Novacco, Giuseppe Mavaro, Lilia Lodolini e Salvatore Petrotta.

È stato pure offerto al Capo dello Stato il Catalogo della Mostra realizzata nel 1960 dalla Biblioteca Fardelliana con la collaborazione del Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano «La Provincia di Trapani nel Risorgimento», catalogo pubblicato a cura di Gianni di Stefano con la collaborazione di Salvatore Fugaldi.

I volumi presentati al Capo dello Stato erano stati rilegati in cuoio con impressioni in oro e raccolti in un cofanetto rivestito in cuoio dall'artigiano trapanese Salvatore Lombardo.

L'On. Segni e le altre personalità del seguito nella stessa serata hanno lasciato Trapani per rientrare in Palermo.

L'On. Prof. Antonio Segni, salutato dalle ovazioni dei trapanesi, lascia il Palazzo di città per raggiungere l'aeroporto e rientrare a Palermo.





## **La Giornata del Diplomato all'Istituto Industriale di Mazara del Vallo**

Il 14 giugno corrente, in un'atmosfera di sincero entusiasmo e di viva soddisfazione, è stata celebrata, presso l'Istituto Tecnico Industriale di Mazara del Vallo, la «Giornata del Diplomato».

Il Preside dell'Istituto ing. Francesco Melia, nella sua relazione, ha passato in rassegna l'attività dell'ultimo anno scolastico soffermandosi particolarmente sui criteri base su cui è stata impostata l'attività stessa ed i programmi di studio.

L'interesse dell'Istituto — ha notato il preside — non può né deve esaurirsi nell'ambito interno delle attività scolastiche, ma deve proiettarsi anche nel mondo dell'azienda e del lavoro, nel mondo cioè in cui gli allievi, ultimato il loro corso di studio, vanno ad inserirsi quali elementi attivi, vivificatori ed innovatori della vita stessa della azienda, con l'applicazione delle cognizioni acquisite nella Scuola, nei vari processi produttivi che oggi ormai non possono più

permettersi stasi né ricollegamenti tradizionali.

E' necessario, a tal fine, un continuo contatto tra la Scuola e l'Azienda, tra l'ambiente della preparazione teorica ed il mondo della pratica attuazione, tra il docente ed il Dirigente d'Azienda. Attraverso questo processo di osmosi tra la Scuola e l'Azienda potranno veramente raggiungersi quei risultati concreti ed il mondo del lavoro si presenterà al giovane diplomato come la continuazione naturale della sua attività.

Continuando nella sua rassegna, il Preside Melia, ha elencato le tappe raggiunte dallo Istituto: la istituzione della nuova sezione di elettrotecnica, il numero degli allievi che ha già raggiunto i 500, il programma di attività parascolastiche con le varie gite di istruzione effettuate dagli allievi in Italia ed all'estero.

Per quanto riguarda le attrezzature, l'Istituto non è potuto venire ancora in possesso di quelle che

la Amministrazione Provinciale ha già deliberato sin dal 1961, mentre il Ministero, più sollecitamente, ha già dato la possibilità di acquisto di macchinari ed attrezzature di sua



**Il Preside, Prof. Ing. Francesco Melia, consegna il Diploma ai neo Periti industriali.**

competenza, per un ammontare di L. 35.000.000 complessive.

In tali stanziamenti ministeriali sono compresi L. 25.000.000 che serviranno allo approntamento del laboratorio di elettrotecnica, che sulla base di un progetto redatto dall'Istituto stesso, sarà tra i più moderni oggi esistenti.



**S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Mancuso, Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo, e l'On. Enzo Occhipinti, Presidente della Commissione Finanze dell'Assemblea Regionale Siciliana, visitano le moderne attrezzature dell'Istituto Industriale Statale di Mazara del Vallo.**



Per tale tipo di attrezzature, lo Istituto di Mazara si porrà sullo stesso piano dei più importanti Istituti Industriali d'Italia.

Particolarmente significativo è il risultato di profitto raggiunto dall'Istituto che già al primo anno in cui ha presentato i propri candidati agli esami di stato di abilitazione tecnica, su 21 candidati ha avuto 21 diplomati. Tale comunicazione ha suscitato nell'uditorio uno spontaneo ed entusiastico applauso volto verso il Preside ed il Corpo Insegnante.

Il Preside ha rivolto quindi un

ringraziamento a tutti i docenti che hanno tanto proficuamente collaborato al raggiungimento di così lusinghieri risultati. Agli allievi ha rivolto quindi un particolare augurio «che il loro felice inserimento nella vita e nel lavoro possano testimoniare che l'azione di preparazione svolta dall'Istituto sia stata bene orientata e tale da aver potuto guadagnare all'Istituto stesso, da parte dei giovani diplomati, il loro orgoglio di avervi appartenuto».

Una nota che ha visibilmente

toccato l'animo di tutti i presenti si è avuta quando il neo diplomato Bandiera, a nome di tutti i colleghi, ha consegnato al Preside a ricordo e riconoscenza, una medaglia d'oro ove è inciso: «Al Preside Ing. Melia i primi diplomati».

Assieme al Vescovo di Mazara Mons. Giuseppe Mancuso, ed allo On. Occhipinti, hanno presenziato alla manifestazione molte Autorità della Provincia, tutte le Autorità locali ed un folto gruppo di alunni e loro familiari.

F. M.

## «Il morto assicurato» di Ferruccio Centonze presentato dagli attori del Piccolo Teatro

Il 16 giugno u.s. è andato in scena «Il morto assicurato» la brillante commedia di Ferruccio Centonze, già nota per il récita che lo anno scorso fu tenuto al Circolo «Pirandello» di Castelvetrano, nella giornata dedicata agli «autori di casa nostra». La rappresentazione ha partecipato alla selezione provinciale del Teatro per dilettanti, con un cast di giovani attori che si sono prodigati con tutto l'impegno e con tutta la passione, riscuotendo un lusinghiero successo; successo che ha portato alla vittoria, sempre in campo provinciale, del «Piccolo» di Castelvetrano, diretto dallo stesso Centonze, il quale ne ha già ricevuto comunicazione e dovrebbe con la sua «troupe» partecipare alla selezione regionale che si svolgerà a Messina.

Purtroppo molte difficoltà si frappongono a tale partecipazione; difficoltà organizzative per le diverse occupazioni dei singoli attori; im-

pegni di studio e di lavoro, mancanza di fondi adeguati. E' noto, del resto, che il Teatro per dilettanti



Ferruccio Centonze, Elena Barbera Lombardo ed Elio La Fiura.

si regge soprattutto sulla buona volontà e sulla passione dei partecipanti, del tutto volontari, che compiono grandi sacrifici, dedicando al Teatro le ore libere, senza compenso alcuno.

La commedia, particolarmente cara a Ferruccio Centonze perchè rispecchia stati d'animo non certo estranei alla sua vita, ha uno sfondo amaro, anche se mascherato da quella vena brillante, da quella vis comica che sono proprie del nostro autore in ogni sua manifestazione. Reduce dalla seconda guerra mondiale, dove patì stenti e prigionia, il Centonze ha voluto compendiare nel personaggio principale della Commedia, Giovanni Paletti, la figura amara e sfiduciata di chi dopo aver servito la Patria con entusiasmo ed amore, respinto dalla società, si vede costretto a vendere tutto per vivere, ed infine, stretto dalle necessità, si adatta, sebbene a malincuore, a far la parte del «finto morto» per riscuotere l'assicurazione.

Una sequela di situazioni, a volte drammatiche, rende il lavoro vivace e interessante, pur nella paradossale posizione del «morto vivo», della «finta vedova» e dei personaggi che operano assieme ai protagonisti come complici volontari e involontari: Pippo Tarteri, il becchino, il Cavalier Ossetti, Ginetta, Donna Francesca, ...tutte figure con

una particolare fisionomia, che gravitano attorno ai due principali interpreti, dal carattere spiccato ed incisivo: Giovanni Paletti e Maria, sua moglie, l'ideatrice di tutto l'imbroglio. Nello scenario surrealista di Ettore Vignola, si muovono i personaggi della Commedia, che si snoda in un incalzante crescendo, fino al finale lietissimo della filantropica miliardaria che elargisce un cospicuo dono, risolvendo tutti gli angosciosi problemi della famiglia. Ma Giovanni Paletti non può fare a meno di concludere con amarezza che non aveva capito nulla della vita fino a quel momento; e mentre i due giovani fidanzati, Ginetta, la figliuola, e Pippo, il dottorino, esultano, egli abbraccia la moglie singhiozzando. Così, su questo patetico finale, cala la tela.

Il pubblico che gremiva la sala del Teatro Palme ha applaudito freneticamente, commosso e divertito; molti applausi a scena aperta si erano avuti durante lo svolgimento dell'azione che ha visto gli attori affiatatissimi e disinvolti. Il protagonista della Commedia era impersonato da Elio La Fiura, bravissimo attore del Teatro stabile di Palermo, il quale ha interpretato la figura di Giovanni Paletti con misura e convinzione, di volta in volta amaramente comico, ironico, drammatico, come richiedeva la complessità del personaggio. Non meno complesso e impegnativo il personaggio di Maria, la moglie, interpretato da Elena Barbera Lombardo, completamente nuova al Teatro, ma che ha saputo realizzare la multiforme figura della donna sfiduciata, ma presente a se stessa, che cerca di risolvere i problemi della famiglia con uno stratagemma... poco ortodosso: la finta mor-



Due scene de «Il morto assicurato»



te del marito. Vivacissima nelle sue trovate, commossa nell'espressione della sua sofferenza, inquieta, spaventata, ingenua ed astuta, l'interprete di Maria ha sorpreso gli amici per la sua spontanea mutevolezza di espressione e di atteggiamenti, in un ruolo che esula dalle sue occupazioni abituali.

Ed ecco i giovanissimi: Lina Bonanno, deliziosa Ginetta, la ragazza del dopo guerra, un po' svagata, vanitosa, affettuosa; Anna Maria De Maio, maestosa e dignitosa Donna Francesca, il deus ex machina della vicenda; Giovanni Sciuto, disinvolto Pippo Tarteri, fidanzato di Ginetta e giovane medico; Teno Bandiera, spiritosissimo e caratteristico primo becchino, che al principio del terzo atto ha avvinto l'attenzione del pubblico sulla sua scoppiettante comicità; Antonino Cuttone, lezioso e compassato Cavalier Ossetti; Nino Cona, il re-duce; Franco Parrino, uomo della associazione; Francuccio Messina, ragazzo del fornaio; Aldo Mangiaracina, secondo becchino. Tutti bravi, tutti a posto nel loro ruolo, grande o piccolo, sempre importante, per lo svolgimento della vicenda. Incomparabile suggeritore è stato il Prof. Luciano Messina, angelo tutelare di tutti gli attori.

E' stato un successo; ed è un peccato che per i motivi detti più sopra, il Piccolo Teatro di Castelvetrano non possa continuare ad esibirsi sotto la geniale direzione di Ferruccio Centonze, appassionato al punto da infondere la sua passione negli altri, in centri maggiori, con impegni maggiori. Ma è già una fiaccola accesa nella nostra Provincia, una fiaccola alimentata dall'entusiasmo, che non deve spegnersi.

S. T.

## *L'attività musicale nella provincia di Trapani*

Il merito di aver tenuto per molti anni, a partire dal 1947, ben alta la fiaccola musicale nella nostra provincia, va senza dubbio alla società Amici della Musica di Trapani e al suo infaticabile e appassionato segretario Prof. Domenico Li Muli. Si è sempre generalmente trattato di manifestazioni cameristiche e, di tanto in tanto, per piccola orchestra.

La serietà e il livello artistico raggiunti hanno senza dubbio siglato in maniera particolare la benemerita associazione. Buone iniziative, anche se sporadiche e non programmate regolarmente di anno in anno, davano i loro frutti nei centri di Marsala e Mazara del Vallo. La esecuzione e la divulgazione di musiche sinfoniche era invece sconosciuta alle masse e ai pubblici di provincia, ma si noti come anche a Palermo e a Catania, i più importanti centri dell'isola, in quegli anni successivi al dopoguerra era cosa abbastanza rara. Il concerto sinfonico praticamente veniva affrontato in Sicilia da complessi italiani o stranieri, e comunque non isolani.

Nel 1951 veniva istituita, con apposita legge regionale, la Orchestra Sinfonica Siciliana che, nel 1956, iniziò una fiorente attività. Sotto la guida artistica del M<sup>o</sup> Ottavio Ziino, al quale va il merito particolare dell'istituzione delle Giornate di musica contemporanea, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, nel volger di pochi anni, si è imposta all'attenzione del mondo artistico internazionale.

Nel 1959 nasceva intanto in Trapani, ad iniziativa di un gruppo di appassionati e sotto l'egida dell'ENAL e del suo direttore Prof. Giacomo Basciano, il C.A.N.T., associazione che intendeva risolvere il problema della musica sinfonica, fino allora sconosciuta a Trapani.

Aveva così inizio una feconda collaborazione che portò subito ottimi frutti. Dodici concerti sinfonici furono così presentati ai trapanesi e diversi di essi con la partecipazione di solisti tra cui i pianisti Giuseppe La Licata, Bruno Canino, Anna Di Bernardo ed Enrico Anselmi. Tra i direttori: Ottavio Ziino, Francesco Mander, Ottavio Marini, Tonino Pappalardo, Corrado Martinez, Angelo Musco, Pier Luigi Urbini, Anton De Bavier, Victor Desarzèns veniva intanto a Trapani con l'Orchestra di Losanna.



**Il M.<sup>o</sup> Ottavio Marini e la pianista Anna Di Bernardo, direttore e solista nel concerto in la min. di Grieg. (Manifestazione del CANT).**

Di sua iniziativa la Sinfonica di Palermo presentava intanto altri concerti in vari centri della provincia. Si presentava al pubblico di Alcamo, partecipava ad Erice alla Sagra della Bibbia etc.

Era evidente il risveglio delle masse ed era chiaro che su queste basi artistico-culturali si stava migliorando il gusto di larghi settori di pubblico.

Purtroppo l'abrogazione della legge istitutiva dei contributi regionali provocava nel 1962 una crisi e paralisi pressochè totale di tutte le iniziative isolate del genere. La Sinfonica Siciliana ne rimase ovviamente fuori in forza della sua legge speciale, tutte le altre associazioni segnarono il passo.

Il risultato, per quello che riguarda la nostra provincia, è stato l'immediata cessazione di tutti i concerti, sia cameristici che sinfonici. La situazione determinatasi colpiva anche un'altra fiorente iniziativa, il Luglio Musicale Trapanese, che dal 1948 aveva annualmente presentato scelti spettacoli lirici. E il Luglio, per mantenere una continuità, ha affrontato e superato questi ultimi due anni con un programma valoroso, anche se con numero minore di spettacoli.

E' noto che a Palermo le iniziative musicali sono oggi aumentate. E in misura del tutto sproporzionata per il pubblico palermitano che, anche se volesse, non potrebbe materialmente assistere alle manifestazioni che si vanno via via programmando. E non soltanto; dobbiamo anche dire che alcune iniziative, sui criteri di investimento produttivo che la Regione Siciliana ognora avrebbe perseguito, non rispondono assolutamente a detti criteri.

Per qual motivo allora la crisi e la sospensione dei contributi è sta-

ta momentanea per le iniziative palermitane mentre invece deve essere duratura per quelle trapanesi?

E' dunque necessario che al più presto venga esaminata in sede regionale la situazione artistica della nostra provincia. L'iniziativa dei nostri deputati regionali, prescindendo da ogni ideologia politica, dovrebbe essere volta all'immediato riconoscimento dei nostri diritti.

Al lume di quanto detto è chiaro che non può esistere alcuna proporzione tra le Città di Palermo e di Trapani e le relative attività musicali: detta proporzione non può reggersi poichè l'attività musicale trapanese è oggi nulla in partenza. E non si può d'altro canto pretendere che i nostri enti locali, da soli, affrontino e risolvano il problema.

Legge speciale per la provincia di Trapani, dunque! Una legge che riconosca una volta e per sempre quali sono le iniziative della provincia che debbono essere riconosciute, quali attività precise debbano svolgere, quali mezzi debbano essere loro assegnati per l'espletamento della loro attività. Riteniamo che una legge speciale, immutata nel tempo e che assicuri, ogni anno, un determinato preciso contributo, sia anche suscettibile di concreti vantaggi anche sul piano turistico poichè permetterebbe la programmazione con forte anticipo delle manifestazioni e una tranquilla impostazione pubblicitaria. Che vantaggio turistico può avere infatti uno spettacolo di balletto o di rivista, un concerto sinfonico, uno spettacolo lirico, se viene deciso appena pochi giorni prima della sua presentazione al pubblico?

Quali le iniziative eventuali da impostare per la nostra provincia? Il Luglio Musicale Trapanese, con obbligo di opere liriche, balletti e concerti; il CANT con obbligo di concerti sinfonici a Trapani, Erice, Segesta, Selinunte; l'Ass. Amici della Musica per i concerti da camera a Trapani; il Liceo Musicale Mulè di Marsala per concerti sinfonici e cameristici; il I Circolo Didattico di Mazara del Vallo per concerti da camera; l'Istituto Magistrale di Ca-



**Associazione Amici della Musica: conclusione del concerto da camera dedicato agli Autori Trapanesi Contemporanei. Da destra: Giuseppe Reina, Ottavio Marini, Anna Di Bernardo, Giovanni De Santis, Andrea Tosto De Caro, Antonino Scalabrino, Sara Sammartino, Vincenzo Mezzacapa, Tonino Pappalardo, Caterina Stinco**



**Concerto dedicato ai bambini: la Sinfonica Siciliana diretta da Angelo Musco durante l'esecuzione di « Pierino e il Lupo » di Prokofieff Savoia (Manifestazione del CANT).**

stelvetrano per concerti sinfonici; l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice per spettacoli di musica leggera, concerti came-

ristici e sinfonici, e per un raduno del costume etc.

**Tonino Pappalardo**



# Problemi e prospettive dell'economia della Provincia di Trapani

## Struttura Industriale - Le industrie più importanti sono quelle estrattive e quelle vinicole.

La struttura industriale della provincia di Trapani è caratterizzata dalla piccola e media azienda, non esistendo complessi industriali da potersi considerare appartenenti alla grande industria.

Prevalgono in maniera assoluta le industrie connesse con l'agricoltura e con la pesca, o che con queste attività abbiamo attinenza specifica.

Non mancano tuttavia, oltre a

talune attività tipicamente caratteristiche della zona, altre numerose iniziative industriali, che contribuiscono a rafforzare l'economia locale.

Nell'ultimo decennio inoltre risulta notevolmente potenziata l'industria estrattiva e di lavorazione del marmo che ora assolve un ruolo di notevole importanza nell'economia industriale della provincia di Trapani.

Dal rapporto dei dati statistici dei due ultimi censimenti industriali e cioè durante il decennio 1951 - 1961, si constata che la struttura

industriale della provincia di Trapani risulta potenziata; tale potenziamento tuttavia, per come già detto in precedenza, è risultato notevolmente inferiore agli indici di sviluppo industriale mediamente registrati nel Paese.

Si è già osservato che l'apparato industriale della provincia è costituito, in massima parte, da medie e piccole aziende, il che trova conferma dall'esame dei dati riportati nella Tav. 24, relativa alla distribuzione per classi di addetti, delle unità operative dei vari settori industriali.

Tav. 24 - Unità locali del ramo industriale per numero di addetti (al 16 Ottobre 1961).

Unità locali e numero addetti	Ind. estratt.		Ind. manifatt.		Altre industrie		Totale	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
<b>Unità locali:</b>								
con 1 addetto	15	15	2.886	2.386	54	54	2.955	2.955
» 2 »	26	52	952	1.904	19	38	997	1.994
» 3-5 »	102	381	808	2.921	36	139	946	3.441
» 6-10 »	42	320	239	1.774	22	177	303	2.271
oltre 10 »	38	996	160	4.972	64	2.181	262	8.149
senza addetti	1	—	14	—	8	—	23	—
<b>Totale</b>	<b>224</b>	<b>1.764</b>	<b>5.059</b>	<b>14.457</b>	<b>203</b>	<b>2.589</b>	<b>5.486</b>	<b>18.810</b>

### **Industrie Estrattive - Il bacino marmifero presenta favorevoli prospettive di sviluppo.**

Il bacino marmifero della provincia di Trapani comprende vasti territori dei Comuni di Custonaci, S. Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo ed Alcamo.

Tale bacino, in questi ultimi anni, è stato oggetto di un più intenso e razionale sfruttamento, assumendo un ruolo di notevole importanza nella economia della provincia.

Completano tale bacino marmifero i giacimenti dell'isola di Marettimo, di cui solo di recente è stato iniziato lo sfruttamento, ostacolato dalle enormi difficoltà per il trasporto dei blocchi, data l'assoluta inefficienza degli approdi marittimi dell'isola.

L'attività estrattiva viene esercitata prevalentemente sotto forma artigianale, per quanto in questi ultimi anni si è andato diffondendo sempre più l'uso dei mezzi offerti dalla moderna tecnica estrattiva.

Il maggiore accentramento delle cave attive è situato nel territorio che si estende da S. Vito Lo Capo fino alle immediate adiacenze dell'abitato di Custonaci e precisamente ai piedi e nei fianchi del Monte Cofano, del Monte Monaco e nel promontorio che si spinge verso Capo San Vito.

In tale zona marmifera, che da Custonaci si spinge fino al Capo San Vito, sono ubicate oltre 200 cave regolarmente dichiarate, mentre si ha ragione di ritenere che ve ne sia un considerevole altro numero di abusive, quest'ultimo sfruttato da interi nuclei familiari con carattere estremamente artigianale.

L'organizzazione del lavoro varia dal tipo artigianale familiare a quello prettamente industriale e conseguentemente l'attrezzatura è costituita nelle prime da un piccolo compressore con qualche martello pneumatico e qualche martinetto, mentre nelle altre si hanno i grandi impianti di filo elicoidale con pulegge penetranti, martelli perforatori con centrali di compressione a relative reti di tubazioni, argani e gru per lo spostamento ed il sollevamento dei blocchi.

Nelle cave della zona di Custo-

naci - S. Vito Lo Capo trovano lavoro costante circa 2.000 operai cavaatori, che rappresentano una elevata percentuale della popolazione attiva dei due Comuni di S. Vito Lo Capo e Custonaci, ed è proprio tale recente attività estrattiva che ha consentito la piena occupazione della popolazione attiva del Comune di Custonaci e l'elevamento economico e sociale di quel Comune.

In tale zona viene estratto in prevalenza il tipo di marmo cosiddetto «botticino», chiamato «perlato» in quanto si presenta con belle chiazze bianche, che richiamano l'interno madreperlaceo delle conchiglie, su un fondo avorio arabescato in marrone scuro.

Nella zona a sud di Custonaci vengono estratti altresì l'«avorio venato», il «paglierino», il «bracciante» ed il «libeccio moderno» che richiama lontanamente il famoso «libeccio antico».

Nel promontorio che si spinge a Nord, verso il Capo S. Vito, si estraggono invece il noto «Rosso di S. Vito» ed un varietà di grigi che vengono localmente chiamati «shiuma di mare», «grigio tortora», «grigio topo», «grigio pernice», «lumachino», «grigio S. Vito».

La capacità produttiva di tutte queste cave è senza dubbio molto elevata, perchè i giacimenti, specie del «botticino» e del «perlato» sono rappresentati da intere montagne, di facile attacco ed accesso.

Per completare l'elenco delle cave del trapanese, è opportuno ricordare quelle di marmo colorato di Castellammare del Golfo e quelle (circa 10) situate nel territorio del Comune di Alcamo e precisamente nel Monte Bonifato, dove viene estratto il famoso travertino, che ha soppiantato in Sicilia l'impiego del travertino romano.

Secondo stime molto attendibili si calcola che la produzione dell'intero bacino marmifero della provincia di Trapani si aggiri annualmente intorno a 120.000 mc. di blocchi estratti.

Tale produzione, peraltro in via di costante aumento, in quanto la richiesta del greggio continua a premere sull'offerta, determinando la continua apertura di nuove cave, viene avviata per circa un quinto (circa 25.000 mc.) alle se-

gherie locali e per il rimanente quantitativo è avviata alle altre segherie dell'Isola, del Continente ed all'estero.

Per i trasporti in Sicilia vengono utilizzati gli autotreni, mentre le spedizioni verso i mercati della Penisola vengono effettuate prevalentemente per ferrovia, data l'assoluta mancanza di adeguate attrezzature di caricamento nel porto di Trapani.

Solo di recente a S. Vito Lo Capo è stato provveduto all'approvvigionamento di un piazzale in riva al mare con una gru per il carico dei natanti di limitata stazza.

Buona parte delle spedizioni di blocchi vengono effettuate con destinazione Carrara, dove trovano facile lavorazione negli imponenti impianti industriali locali, per essere poi rispediti in lastre nei mercati di consumo italiani ed esteri.

Notevole risulta anche la spedizione direttamente all'estero dalla zona marmifera trapanese che si stima possa aggirarsi intorno alle 3.000 tonnellate di greggio, con destinazione U.S.A., Libano, Benelux, Egitto, Francia ed altri Paesi.

Non vi è dubbio che tale corrente di esportazione all'estero è suscettibile di notevole aumento, in quanto le richieste sono notevoli, ma perchè possa veramente essere incrementato tale traffico di esportazione con l'estero è assolutamente indispensabile provvedere al potenziamento delle attrezzature del porto di Trapani ed alla istituzione dello scalo di Trapani per le navi di linea in servizio per il Medio Oriente.

I risultati economici del settore estrattivo marmifero sono stati finora ottimi e le previsioni per il futuro non possono che essere più che favorevoli, sia per l'alta potenzialità competitiva dei nostri marmi che consente un maggiore inserimento nel mercato, sia perchè lo attuale orientamento dell'edilizia lascia intravedere un ulteriore allargamento della domanda dei trapanesi, che hanno tutti i requisiti di qualità e di prezzo per essere impiegati in larga scala nelle costruzioni edilizie.

Di riflesso a questa nuova attività estrattiva è sorta e si è in questi ultimi tempi notevolmente potenziata, nelle zone non molto distanti dal bacino marmifero di estrazione e

nel contempo vicino ai posti di caricamento e di spedizione, una fiorente industria di lavorazione di marmo. Tale nuova attività industriale ha destato un forte interesse negli operatori economici, i quali vi hanno intravisto un ottimo e redditizio impiego di capitali.

Infatti tali stabilimenti, avendo la possibilità dell'acquisto diretto in cava, hanno il vantaggio della scelta del materiale, non sopportano l'onere della mediazione e riescono a spuntare prezzi migliori di quelli praticati alle altre segherie della Sicilia e del Continente.

Il numero di tali industrie, peraltro in continuo aumento, è di notevole entità con un rilevante investimento.

Ma perchè possa essere ulteriormente incentivata l'iniziativa privata in tale settore industriale è indispensabile una immediata strutturazione funzionale del complesso montano di estrazione, che deve essere servito da una efficace rete stradale, da una adeguata rete di distribuzione dell'energia elettrica e da un porto efficiente dotato di adeguate attrezzature di caricamento.

In un recente studio redatto dal Professore Angelo Bellanca, Direttore dell'Istituto di Mineralogia e di Petrografia dell'Università di Palermo, è stato messo in particolare evidenza che esistono in atto taluni fattori non favorevoli all'accennato sviluppo del settore marmifero del trapanese.

E' specificatamente detto, in tale studio, che il maggiore pericolo per la creazione di una grande industria estrattiva, è senza dubbio la polverizzazione delle cave, che in certi punti sono a contatto di gomito, legate a piccole proprietà superficiali che impongono dei limiti areali in contrasto con l'estensione dei giacimenti.

Basta percorrere la statale SS 187 e addentrarsi poi verso Custonaci per rendersi facilmente conto di detto fenomeno.

Si scorgono una quantità di piccole e piccolissime cave, una accanto all'altra, che indubbiamente non potranno mai sboccare in una lavorazione tecnicamente organizzata.

E' fatale che la proprietà superficiale, la quale difficilmente affronta direttamente l'esercizio del-

la cava, debba influire negativamente al buon andamento delle coltivazioni.

Ciò è accaduto in passato per le miniere tanto che nel 1927 lo Stato, di fronte a esigenze di pubblica utilità, fu costretto a demanializzare il sottosuolo.

Sarebbe forse auspicabile che un simile provvedimento fosse emanato per la zona marmifera del trapanese, avvalendosi all'uopo dell'art. 60 della Legge Regionale 1° Ottobre 1956 n. 54 che contempla il caso di passaggio alla prima categoria, cioè alle miniere, dei giacimenti che presentino, per la qualità, l'ubicazione e l'entità, particolare e rilevante interesse ai fini dello sfruttamento industriale.

Con tale passaggio si arriverebbe all'istituzione delle concessioni anche per i giacimenti di marmo in questione, svincolando così le lavorazioni dagli intralci della proprietà superficiale.

Solo così si potrà arrivare alla scomparsa delle attrezzature oggi superate e anacronistiche, che danneggiano anche i giacimenti, e alla vessazione dei prezzi lamentate dai piccoli artigiani.

Si aggiunga, prosegue il Prof. Bellanca, che la polverizzazione delle cave ha riflessi deleteri nella organizzazione dei trasporti, in quanto è ancora fatale che, una volta costruita una strada di accesso in una zona, tutte le lavorazioni vicine dovranno pagare un pedaggio di strozzinaggio se non vorranno o non potranno costruire una nuova strada.

Tutti questi problemi, si dice spesso, si possono pacificamente risolvere con consorzi volontari, ma purtroppo questa soluzione resta sempre nel campo della utopia, specie in Sicilia.

Invece i consorzi potranno avere effettuazione pratica quando sia stata creata la base giuridica dello sfruttamento dell'oggetto, in altre parole quando interverrà l'organo pubblico a disciplinare le concessioni.

E la creazione di simili consorzi avrebbe certamente riflessi anche nella susseguente lavorazione del marmo, perchè anche il moltiplicarsi dei piccoli stabilimenti è un pericolo, come quello delle piccole cave.

O prima o poi saltano fuori le

deficienze di impostazione della piccola industria lavoratrice, col magro risultato di un dispendio di energie e di denaro.

L'esempio della Sicilmarmi è istruttivo; malgrado i potenti complessi esistenti, per es. a Palermo, essa ha potuto resistere alla concorrenza e svilupparsi felicemente perchè esistevano i presupposti tecnico-economici di una organizzazione razionale.

Basta pensare alla vicinanza delle cave, all'immediata possibilità di approvvigionamento della sabbia e dell'acqua, al facile smaltimento dei fanghi e dei detriti, alla realizzazione del raccordo ferroviario entro lo stabilimento.

Non solo, ma la Sicilmarmi ha in parte verticalizzato la sua industria accoppiando la gestione diretta delle cave con la lavorazione dei marmi, e con una efficiente rete commerciale.

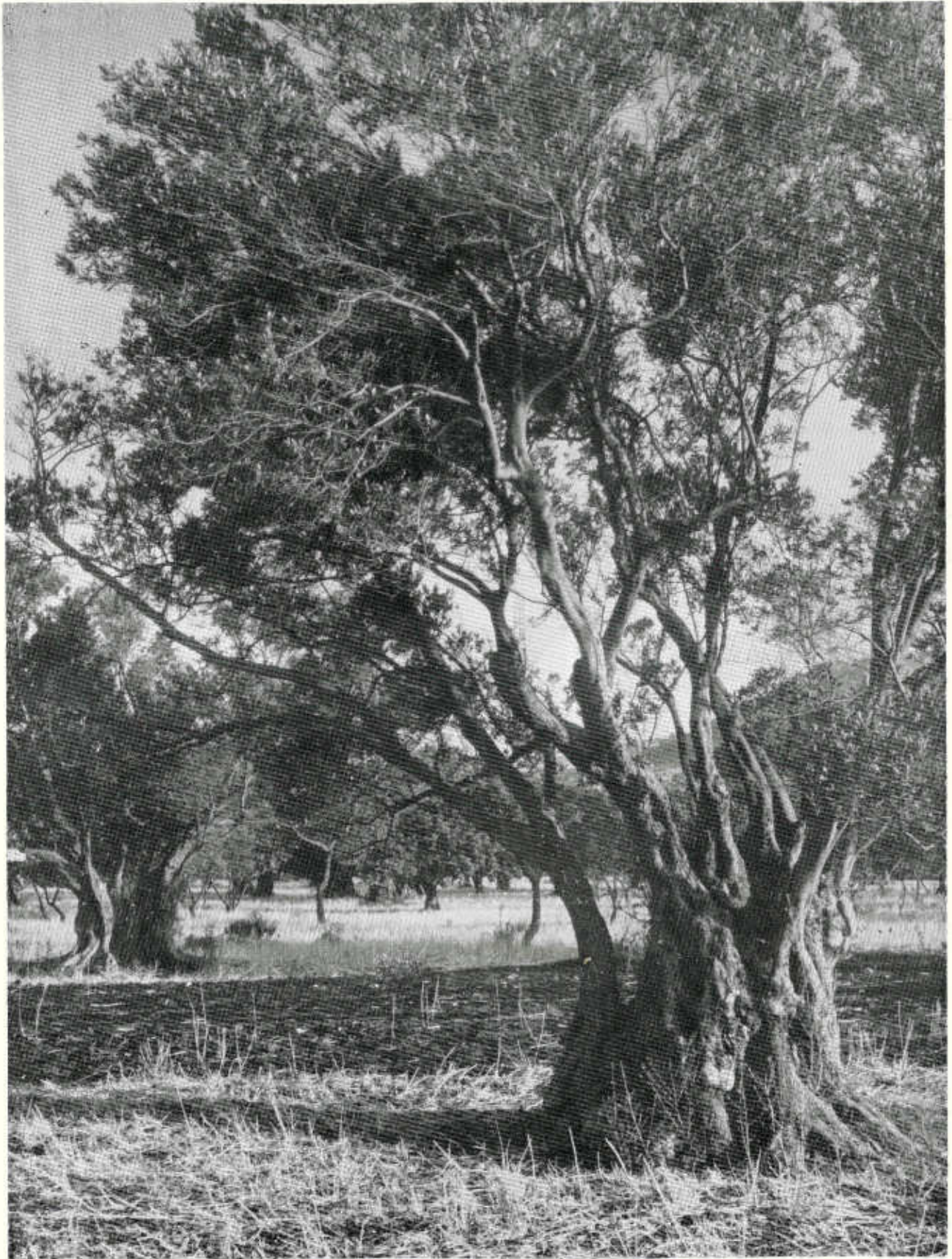
Invece quanti di tali presupposti mancano ai piccoli stabilimenti nati un pò ovunque?

Si aggiunga che l'organizzazione della lavorazione del marmo può essere anche studiata con nuovi criteri in base a taluni presupposti scaturiti dalle indagini recentemente eseguite.

Si intende accennare alla utilizzazione dei residui della lavorazione del marmo: gli espurghi dei telai, i pezzami di cava e del taglio.

Da un esame delle materie prime a disposizione nella fascia costiera del Trapanese e dei prodotti finiti più richiesti dal mercato, si rileva che tre prodotti: il marmo, il vetro e i mattoni hanno in comune tutte le materie occorrenti e che le catene di produzione possono incrociarsi. Occorrerebbe quindi potere impiantare dei complessi industriali che sfruttando integralmente la roccia estratta dalla cava e la sabbia silicea utile alla lavorazione di essa permetta la produzione di lastre di marmo e quali sottoprodotti lastre di vetro e vetro soffiato e marmettoni vibrati tipo «similmarmo» la cui produzione è pressochè sconosciuta nell'isola.

Infatti dalla lavorazione dei blocchi destinati alla produzione di marmi, conclude il Prof. Bellanca, si ottiene una notevole quantità di detriti che granulati opportunamente e quindi impastati con ce-



*(Fotografia di Giovanni Bertolini)*

menti colorati, permettono la produzione di marmette, mentre dalle segherie oltre alle lastre da lucidare si ottiene uno espurgo i cui componenti sono quelli stessi che con la soda e la potassa entrano nella costituzione dei vetri.

**Industria Salinifera - La ripresa economica delle saline del Trapanese è strettamente legata al processo di ammodernamento e di meccanizzazione in corso di attuazione.**

Tra le industrie estrattive assume particolare rilievo l'industria del sale marino che può considerarsi una delle più tradizionali attività della provincia.

Essa infatti ha tempo antichissimo e deve il suo sorgere alla particolare natura del terreno ed alla scarsa accidentalità del litorale che hanno permesso di sfruttare la naturale tendenza espansiva delle acque senza ricorrere a costosi mezzi di innalzamento.

Altro elemento favorevole è quello climatico in quanto, oltre alla scarsità di precipitazioni estive, si registrano temperature superiori ai 20° e di lunga durata e una grande frequenza di venti sciroccali, che facilitano la rapida evaporazione ed offrono, senza alcuna spesa, la forza motrice più largamente usata nella industria del sale.

Il prodotto fornito dall'industria salinifera trapanese è stato sempre apprezzato dai mercati esteri per la ricchezza di componenti magnesiaci che lo rendono particolarmente indicato per la salagione del pesce.

Le saline, situate in massima parte nelle immediate vicinanze della città di Trapani e lungo la fascia costiera che da Trapani arriva fino a Marsala occupano un'area di circa 1.400 ettari, con una capacità produttiva annua di circa 200 mila tonnellate.

Tale produzione però, nell'ultimo ventennio risulta notevolmen-

te contratta, in quanto le saline del trapanese durante tale periodo risultano travagliate da una grave crisi che si è fatta via via sempre più acuta fino a minacciare addirittura la sopravvivenza di tale importante settore produttivo.

Tale crisi, le cui origini sono profonde con aspetti molto complessi è principalmente determinata dal fatto che le saline del litorale trapanese, a causa degli elevati costi di produzione, non sono stati più in condizione di competere con le saline estere che, essendo sorte nel dopo guerra, hanno potuto disporre di attrezzature più moderne ed inoltre hanno potuto beneficiare del notevole vantaggio di trovarsi più vicino ai normali mercati di consumo.

Tale notevole contrazione dell'attività dell'industria salinifera è messa in particolare evidenza dall'esame critico dei dati di esportazione riportati nella tavola seguente.

Tav. 25 - Esportazione sale marino

Anni	Quantitativo esportato allo estero via mare (Tonn.)	Aumento (+) o diminuzione (-) sull'anno prec. in %	Quantitativo esportato sul mercato interno (Tonn.)	Aumento (+) o diminuzione (-) sull'anno precedente in %
1954	60.079	(+) 2,0	18.439	(+) 115,3
1955	60.630	(+) 0,9	26.979	(+) 46,3
1956	74.572	(+) 24,6	33.444	(+) 23,9
1957	42.433	(-) 43,0	14.840	(-) 55,6
1958	39.446	(-) 7,0	14.698	(-) 0,9
1959	22.455	(-) 43,0	45.086	(+) 206,7
1960	21.088	(-) 6,1	20.887	(-) 53,6
1961	38.527	(+) 83,4	29.847	(+) 42,8
1962	37.737	(-) 2,9	24.757	(-) 17,0
1963	39.636	(+) 5,0	4.759	(-) 80,7

La crisi delle saline del trapanese, che oltre ad aspetti economici interessanti privati cittadini, ha avuto dei riflessi sull'economia della provincia nonché dei sensibili riflessi di carattere sociale, in quanto in tale attività trova occupazione un notevole numero di la-

voratori, senza tenere conto di quelli impiegati in tante altre attività collaterali, collegate alla coltivazione delle saline, si avvia ormai verso la più confacente soluzione.

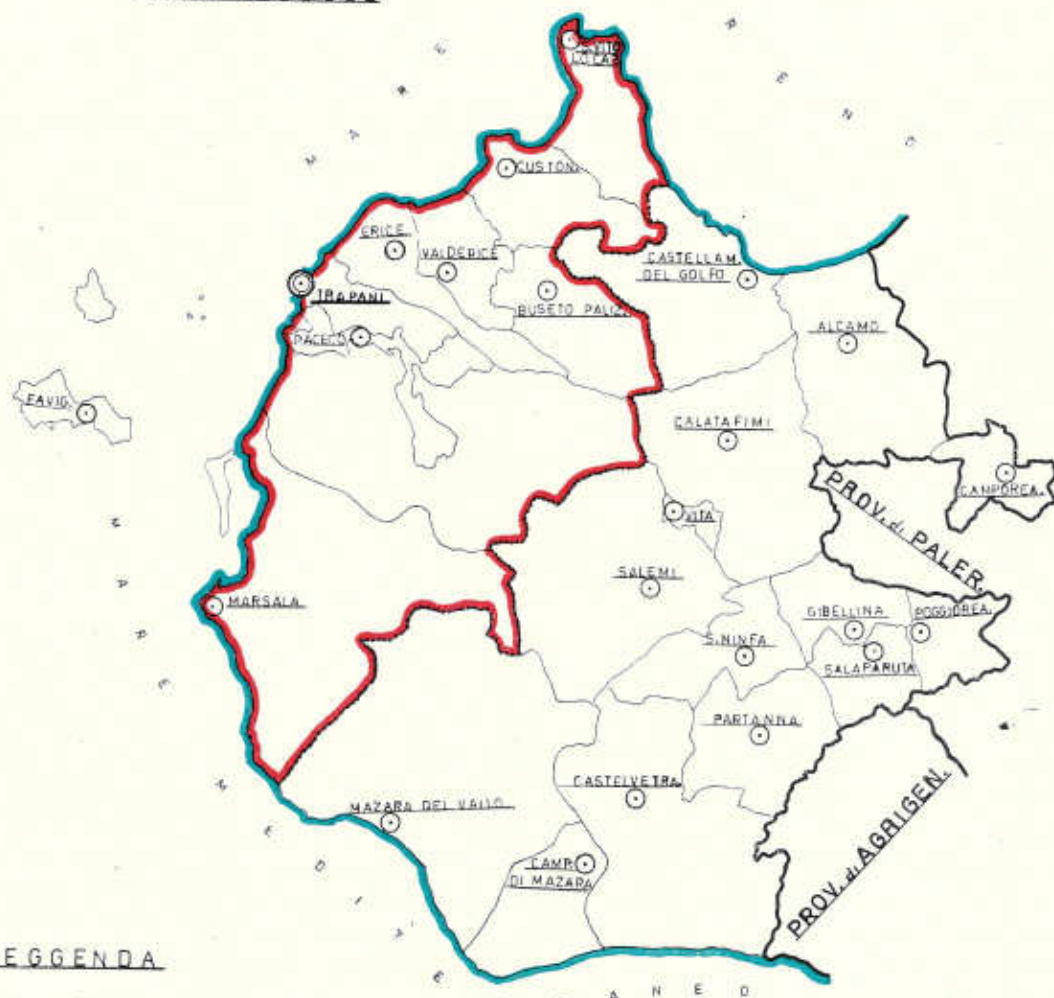
Infatti è ormai allo stato avanzato di realizzazione il processo di am-

modernamento e di meccanizzazione delle saline, operato dalla nuova Società Industriale Esportazione Sale (S.I.E.S.), con la partecipazione azionaria della Società Finanziaria Siciliana (SO - FIS).

Tale processo di ammodernamento del complesso salinifero, i

# PROVINCIA DI TRAPANI

scala 1:250.000



## LEGGENDA

- COMPENSORIO NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE
- CONFINE COMPENSORIO NUCLEO INDUSTRIALIZZAZIONE
- CONFINE DI PROVINCIA
- CONFINE DI COMUNE

cui lavori programmati risultano già realizzati per circa l'80%, prevede la concentrazione di tutte le saline situate lungo il litorale trapanese in un unico complesso produttivo, la costruzione di nuove vasche di raccolta, evaporazione e

concentrazione nonché l'installazione di moderni macchinari di sollevamento delle acque e di trasporto del sale, e consentirà di ridurre notevolmente il costo di produzione del sale e metterà pertanto le saline trapanesi nella condizione

di potere tranquillamente competere con le altre saline dei vari Paesi esteri.

### Industrie alimentari

Le industrie alimentari, le quali

rappresentano uno dei più importanti settori della attività trasformatrice della provincia, occupavano secondo i dati del censimento del 1961, n. 5.430 unità, rappresentanti il 37,6% del totale degli addetti alle industrie manifatturiere ed il 28,9% del totale degli addetti all'industria.

Esse comprendono, oltre ad un numero elevato di esercizi a carattere artigiano, un complesso di imprese di media importanza ed un certo numero di aziende di maggiore dimensione.

Tra le industrie alimentari sono da mettere in particolare rilievo quella enologica e le industrie della conservazione del pesce, ma meritano anche di essere ricordate le industrie per la lavorazione del pomodoro, gli oleifici, le raffinerie di olio vegetale i molini ed i pastifici e le fabbriche di ghiaccio.

#### **Industria enologica - Per il rilancio dell'industria enologica è indispensabile una migliore tipizzazione dei vini industrializzati.**

L'industria enologica, tipica della provincia di Trapani, è stata favorita dalle pregiate qualità organolettiche dei vini che si ottengono in gran copia dall'uva prodotta nei vigneti compresi nei territori dei Comuni di Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetro, Trapani, Castellammare del Golfo, Salemi ed Alcamo.

Sorta nel 1773 a Marsala, per opera dell'inglese Giovanni Woodhouse, il cui intento era quello di produrre un vino liquoroso che potesse competere, sul mercato inglese, con i vini di Madera, l'industria enologica venne man mano ad assumere il rango di grande industria, ed ora rappresenta la spina dorsale dell'attrezzatura industriale della provincia, per numero d'aziende, entità di capitali investiti a mano d'opera occupata.

I prodotti dell'industria vinicola, in primo luogo il famoso «Vino Marsala», sono stati in ogni tempo di rinomanza mondiale ed hanno determinato una corrente di esportazione considerevole, sia nei mercati nazionali che su quelli esteri.

Gli stabilimenti, in numero veramente considerevole, sono installati in massima parte nel Mar-

salese, tuttavia altri stabilimenti pure importanti risultano installati nel trapanese e nei Comuni di Mazara del Vallo, Campobello di Mazara, Castelvetro ed Alcamo.

Questo importante settore industriale, che nel passato ha svolto un ruolo di preminente interesse nell'economia della provincia di Trapani, nell'immediato dopoguerra è stato travagliato da una grave crisi, determinata dal discredito del prodotto, soprattutto nei mercati esteri, operato da alcuni operatori poco scrupolosi, che hanno fabbricato vini marsala molto scadenti facendo offuscare l'antico pregio del «Vino marsala».

Ma, grazie alla emanazione della legge 4 Novembre 1950 n.1069, che ha determinato la zona tipica di produzione del vino marsala stabilendo altresì le caratteristiche organolettiche di tale prodotto e grazie ai provvedimenti legislativi successivamente emanati dagli Organi di Governo, quali l'abolizione dell'imposta di consumo gravante sul vino marsala, nonché la legge 31 Luglio 1954 n. 561, che prevede delle gravissime sanzioni a carico dei sofisticatori dei vini, l'industria marsalica è andata via via sempre più ricalificando la propria produzione, riconquistando sia pure lentamente i vecchi mercati di consumo esteri.

Le industrie enologiche hanno ben compreso che il loro problema principale era quello di conferire ai prodotti dell'industria marsalica la migliore tipizzazione possibile e, verso la fine del 1962, hanno costituito un apposito Consorzio volontario, a cui hanno dato pronta adesione quasi tutte le aziende industriali, che si è prefisso come scopo principale la valorizzazione del prelibato «Vino Marsala», garantendo i consumatori della sua genuinità con l'applicazione di apposito marchio consorziale sui recipienti.

Questa iniziativa si può senza altro considerare fra le più felici e si ha motivo di ritenere che raggiungerà certamente il suo fine, che è quello della rivalutazione e del rilancio del tanto prelibato «Vino Marsala».

#### **Industria Ittica - Conserviera**

Altra attività industriale di pre-

minente rilievo è quella della lavorazione del pesce sott'olio e sotto sale, la quale rappresenta un fattore importante di ordine economico, sia per entità di capitali investiti, sia per assorbimento di mano d'opera.

Il settore in questione infatti comprende numerosi stabilimenti, situati tutti nelle immediate vicinanze dei centri marittimi, dove, nei periodi di lavorazione trova impiego una buona aliquota della mano d'opera disponibile prevalentemente femminile.

Alcune di queste industrie poi, le più importanti, situate nel territorio di Mazara del Vallo, Trapani e nell'isola di Favignana, da qualche anno a questa parte, hanno importato dei notevoli quantitativi di tonno congelato di pesca atlantica, riuscendo a trasformare da ciclo stagionale a continuo l'attività produttiva dei loro impianti industriali, recando dei notevoli vantaggi economici e sociali nelle stesse zone di lavorazione.

Tale potenziamento lavorativo dell'industria ittica ha contribuito altresì a fare sorgere, nelle stesse zone, delle nuove iniziative industriali per la lavorazione dei residui di pesce e per la produzione di farina di pesce e di altri prodotti.

#### **Altre industrie manifatturiere**

Completano la struttura industriale della provincia di Trapani numerose altre industrie manifatturiere, tra le quali assumono particolare importanza le industrie vetrarie, il Calzaturificio Siciliano ed il Bacino di Carenaggio:

#### **Industria vetraria**

La industria vetraria è cominciata ad essere presente nella provincia nel dopo guerra ed è sorta come industria ausiliare della industria enologica. Essa è andata sempre più potenziandosi ed ora la sua produzione è di rilevante consistenza.

Tale attività industriale però, per potersi espandere ulteriormente, dovrebbe incominciare ad interessarsi alla produzione di prodotti non strettamente legati all'industria vinicola e tale potenziamento si ritiene possibile anche perché

nel territorio si trovano delle ottime sabbie sicilcee, particolarmente indicate per la produzione vetraria.

### **Calzaturificio Siciliano**

Il Calzaturificio Siciliano è fra le più importanti iniziative industriali recentemente realizzate dall'iniziativa privata col concorso azionario della SOFIS.

Il modernissimo stabilimento industriale è sorto nel Comune Capoluogo al centro del polo di sviluppo industriale di Trapani, con un investimento globale di circa 600 milioni di lire e prevede di potere impiegare, a piena produzione, 400 unità lavorative.

L'impianto è entrato in funzione solo di recente, con un campionario di produzione di scarpe da uomo di ottima qualità, che ha destato notevole interesse nell'ambiente economico locale ed extralocale.

Non v'ha dubbio che l'iniziativa presenta buone prospettive di affermazione anche se, in questa prima fase iniziale, ha dovuto affrontare dei notevoli problemi organizzativi; soprattutto per la qualificazione del personale e per la organizzazione della rete commerciale tutt'ora in corso di consolidamento.

### **Bacino di Carenaggio**

Il bacino di carenaggio, con annessa l'industria cantieristica navale ed un numero considerevole di attività connesse è una iniziativa che sta per realizzarsi nella zona industriale di Trapani nelle immediate adiacenze del porto di Trapani.

Anche tale iniziativa è sorta col capitale privato e con la partecipazione azionaria della SOFIS e prevede un investimento globale di mille milioni di lire e la creazione di circa quattrocento nuovi posti di lavoro.

Tale nuova iniziativa, che entrerà prestissimo in funzione, darà un contributo notevole alla formazione di una industria meccanica e potrà essere il presupposto principale per la rinascita dell'attività cantieristica e potrà determinare il tanto auspicato risveglio del porto di Trapani.

### **I fattori negativi che hanno impedito lo sviluppo industriale.**

Una serie di elementi generali sfavorevoli, quali il decentramento della provincia rispetto ai grossi mercati di consumo, scarsa disponibilità di fonti energetiche, mancanza di collegamenti efficienti con conseguente difficoltà per il trasporto e soprattutto la deficienza di infrastrutture di base, hanno impedito lo sviluppo industriale della provincia di Trapani.

Non vi ha dubbio quindi che, per sollecitare tale sviluppo industriale, è necessario programmare ed attuare appositi piani infrastrutturali di competenza pubblica, per la creazione di quei presupposti che oggi sono necessari ed indispensabili per la concreta realizzazione di un qualsiasi programma di industrializzazione.

### **La zona industriale di Trapani**

E' stato giustamente ritenuto che, fra tali presupposti, il più importante fosse quello della creazione di razionali zone di concentramento e di attrazione dei complessi industriali e pertanto la Camera di Commercio si è fatta promotrice della creazione della zona industriale di Trapani, i cui lavori di costruzione purtroppo sono andati molto a rilento e tutt'ora risultano limitati alla esecuzione del primo lotto dei lavori a causa degli scarsi finanziamenti finora ottenuti da parte degli Organi Regionali.

Tale Zona Industriale sta per sorgere nelle immediate vicinanze del porto di Trapani su una area di 400 mila mq. dove è prevista la esecuzione di strade, fognature, rete idrica ed elettrica, raccordo ferroviario ed altre opere di infrastruttura per un importo complessivo di oltre un miliardo di lire.

Non vi può essere dubbio alcuno che la Zona Industriale di Trapani, non appena pronta e disponibile, costituirà una valida incentivo al sorgere di nuove iniziative industriali e potrà divenire un nucleo di attrazione e di concentramento di un determinato numero di piccole e medie aziende industriali e pertanto è assolutamente indispensabile portare più sollecitamente avanti i lavori di costruzione ed ottenere dagli Organi Re-

gionali competenti gli ulteriori finanziamenti per il completamento di tale zona.

### **Il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Trapani - Lo sviluppo industriale del Trapanese è strettamente legato all'azione del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Trapani**

La Camera di Commercio, che ha sempre propugnato lo sviluppo industriale ed il sollevamento economico e sociale della provincia, è perfettamente consapevole che la zona industriale di Trapani, pur costituendo un valido incentivo al concentramento della piccola e media industria, non potrà certamente determinare l'attrazione e la localizzazione delle iniziative industriali più grosse, generalmente legate ad imprenditori extralocali che, per localizzare i loro impianti, hanno generalmente bisogno di comprensori più vasti.

Molto opportunamente pertanto si è fatta promotrice della costituzione di un Consorzio, per la creazione di una area di sviluppo industriale molto più vasta, idonea ad incentivare la localizzazione di iniziative industriali di maggiore consistenza, capaci di rivoluzionare la struttura industriale della provincia.

Si è pertanto costituito, il 5 Febbraio 1961, il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Trapanese, ai sensi e per gli effetti dello art. 21 della legge 29 Luglio 1957 n. 634 e successive modificazioni.

Hanno aderito al predetto Consorzio la Camera di Commercio, l'Amministrazione Provinciale ed i Comuni di Trapani, Marsala, Castelvetro, Salemi, Erice, Custonaci, S. Vito Lo Capo, Buseto Palizzolo e Favignana.

Successivamente hanno aderito i Comuni di Mazara del Vallo, Paceco e Valderice.

Il Consorzio ha presentato tutta la documentazione per ottenere il riconoscimento giuridico da parte del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno che, con apposita delibera, ha riconosciuto l'esistenza dei requisiti per il riconoscimento di un « Nucleo di Industrializzazione » il cui comprensorio è rappresentato dal territorio dei Comuni di



Marsala, Trapani, Valderice, Paceco, Erice, Custonaci S. Vito Lo Capo, Buseto Palizzolo.

In tale vasto comprensorio riconosciuto il Consorzio dovrà programmare, mediante apposito piano regolatore, tutte quelle opere di infrastruttura ritenute necessarie per determinare lo sviluppo industriale.

Tale piano regolatore, che trovasi già in stato avanzato di preparazione da parte di un apposito gruppo di studio specializzato, dovrà costituire lo strumento indispensabile per realizzare tutto un programma diretto a mobilitare e sospingere in senso progressivo le forze economiche, facendo leva sullo sviluppo industriale.

In particolare il Piano Regolatore dovrà provvedere a coordinare, all'interno del comprensorio, uno sviluppo industriale intensivo e, mediante la individuazione delle più convenienti localizzazioni dei diversi agglomerati industriali, dovrà programmare le opere infrastrutturali ed i servizi necessari (quali gli allacciamenti stradali e ferroviari, gli impianti di approvvigionamento di acqua e di energia elettrica etc.) in modo da consentire la riduzione del costo degli insediamenti industriali e determinare le condizioni ambientali più favorevoli a tali insediamenti.

Il Piano Regolatore inoltre, per corrispondere alle future esigenze

del nuovo ambiente industriale, dovrà prevedere, in linea di massima, i maggiori bisogni di opere pubbliche, quali: strade, mezzi di comunicazione, attrezzature ferroviarie e portuali, acquedotti e fognature etc. e dovrà indicare le iniziative e le opere che condizionano lo sviluppo industriale del comprensorio quali: produzione e distribuzione di energia elettrica, edifici destinati alla istruzione popolare e professionale, servizi commerciali e turistici, etc.

Dovrà quindi essere il risultato di un attento ed illuminato lavoro di studi, di ricerche e di indagini preliminari che investono i molteplici aspetti della vita economica e sociale del comprensorio, anche nei loro riflessi urbanistici ed ambientali e non può non tenere conto altresì delle attività e delle possibilità dei vari settori economici dell'intera provincia di Trapani.

Le opere programmate dal piano regolatore saranno eseguite con contributi a carico della Cassa per il Mezzogiorno che vanno fino alla misura dell'85% della spesa.

Il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Trapani rappresenta quindi un formidabile strumento di rinascita economica e sociale della provincia di Trapani che anela di inserirsi validamente nel processo di industrializzazione in atto nelle altre zone della Regione.

**Lo sviluppo turistico è strettamente legato alla viabilità ed all'incremento delle attrezzature ricettive.**

La provincia di Trapani possiede un vasto patrimonio artistico-turistico-archeologico e storico, costituito dagli avanzi archeologici dell'isola di Mothia, dalle mura ciclopiche di Erice, incantevole località climatica, dalle cave di Cusa, dall'ossario di Calatafimi, dalle Grotte di Marettimo, dagli avanzi dei templi di Segesta e Selinunte, etc. e pertanto, dal punto di vista turistico, va posta fra le più importanti provincie dell'Isola.

Nonostante l'intensa attività svolta e le notevoli iniziative assunte, in questi ultimi anni dagli Organi Responsabili per il potenziamento del settore del turismo, tuttavia la attrezzatura turistica locale è ancora lungi dal potersi considerare adeguata alle possibilità di pieno sfruttamento offerto dal notevole patrimonio turistico provinciale.

E' necessario infatti migliorare la viabilità turistica ed i servizi di trasporto e soprattutto incrementare la attrezzatura ricettiva che, pur avendo conseguito in questi ultimi anni dei sensibili miglioramenti tuttavia è tuttora giudicata insufficiente a soddisfare le esigenze del movimento turistico.

**ITALO BARRACO**

# Cronache

## dell'Amministrazione Provinciale

Il Consiglio Provinciale ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Alcamo: locazione Immobili Istituto Catechistico Parrocchiale;

— Approvazione Statuto definitivo - Unione Provincie Siciliane.

— Manutenzione ordinaria ascensori Palazzo della Provincia e montacarichi dell'O.P.P. dal 1° 1.64 al 31.12.66 - Approvazione convenzione con la Ditta Stigler-Otis.

— Lavori di manutenzione della S. P. «Gibellina - Salaparuta-Poggioreale -» Progetto di L. 29.800.000 - Licitazione privata.

— S. P. del «Busecchio» Lavori di sistemazione del tronco compreso tra la progressiva Km. 1.800 e Km. 5.000 - Progetto di lire 37.000.000 - Licitazione privata - Finanziamento mutuato.

— Lavori di manutenzione ordinaria della S.P. «Perimetrale dell'Isola di Pantelleria» Progetto di Lire 20 milioni - Licitazione privata.

— Norma transitoria speciale per la nomina in soprannumero nella carriera direttiva del personale della carriera di concetto, in possesso del diploma di Laurea in lettere o storia e filosofia, che ha svolto e svolge mansioni direttive.

— Nuova misura dell'indennità integrativa speciale mensile, ai sensi del R.D. 27.3.64 - Estensione dipendenti e pensionati provinciali.

— S. P. «Mazara-Salemi» - Lavori di manutenzione ordinaria - Approvazione progetto di L. 29.600.000 - Licitazione privata.

— Scrutinio per merito comparativo a tre posti di Capo Sezione - Nomina vincitori Dr. Giacomo Infranca - Dott. Salvatore Matera - Dr. Carmelo Alongi.

— Concorso pubblico per esami ad un posto di Assistente Sociale - Nomina vincitrice Signora Inglese Leonarda.

— Concorso interno a quattro posti di dattilografo - Nomina vincitori: Selvaggi Luciana - Rallo Camilla - Castiglione Vincenzo e Romei Giovanni.

— S. P. «delle quattro vie» - Lavori di manutenzione ordinaria L. 1.500.000 - Trattativa privata.

— S. P. Salinella - La Pietra - Lavori di manutenzione ordinaria. Perizia di L. 3.300.000 - Trattativa privata.

— Lavori di manutenzione ordinaria della S.P. «Campobello - Granitola e diramazione Tre Fontane» - Trattativa privata - L. 5.200.000.

— S. P. di serie N. 20 di Castelvetrano - Tronco da Paceco a Belluso - Lavori di manutenzione ordinaria - Perizia di lire 12.000.000 - Trattativa privata.

— Scrutinio per merito comparativo ad un posto di Geometra: nomina vincitore Geom. Pollina Vincenzo.

— Chiamata diretta dell'invalido di guerra Polizzi Giuseppe al posto di Vigile Sanitario Provinciale.

— Assunzione per chiamata dell'invalido Rosalia Giuseppe al posto di aiutante tecnico motorista presso l'Istituto Nautico di Trapani.

— La Giunta Provinciale ha approvato le seguenti perizie:

— L. 470.000 per fornitura ed installazione di proiettori per l'illuminazione del prospetto del Palazzo della Provincia.

— L. 5.500.000 - Strada Comunale obbligatoria «Maggione» - manutenzione ordinaria (2° anno).

— L. 597.900 S. P. Trapani-Ragattisi-Marsala - Lavori di sistemazione nell'abitato di S. Leonardo.

— L. 600.000 S.P. Mazara - Salemi - Lavori di ripresa del piano viabile.

— L. 14.000.000 S. P. del Busecchio - Lavori di manutenzione ordinaria.

— L. 8.600.000 S.P. «Calatafimi-Castelluzzo, S. Ninfa» Lavori di manutenzione ordinaria.

— L. 3.181.194 Lavori di trasformazione in rotabile della Bivio Molino di Balda - Bivio Piano Vignazzi detta del «Re».

— L. 597.500 - Strada Litoranea di Trapani - Completamento segnaletica orizzontale all'innesto con la S.P. «Trapani-Bonagia-Valderice».

E' stata autorizzata la spesa di:

— L. 405.000 per fornitura di un calcolatore ad uso dell'Ufficio di Ragioneria.

— L. 473.000 per arredamento di un'aula del Liceo Scientifico di Castelvetrano.

— L. 599.000 per lavori di sistemazione degli impianti atletici nello Stadio Polisportivo Provinciale.

— L. 599.460 per lavori di coloritura delle aule e dei corridoi dell'Istituto Tecnico Commerciale di Trapani.

— L. 600.000 per opere murarie e varie connesse alla ricostruzione della scala principale dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala.

— L. 75.095 per pagamento vaccino antivaioleso al Laboratorio Provinciale Igiene e Profilassi.

— L. 400.000 per fornitura di 2 macchine da scrivere elettriche per l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Alcamo.

— L. 250.000 per lavori di coloritura della Presidenza e della Sala del Consiglio dei Professori dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Alcamo.

— L. 596.000 per arredamento della Sala del Consiglio dei Professori dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Alcamo.

— L. 2.009.255 per fornitura materiale vario per i Vigili Sanitari del Laboratorio Provinciale Igiene e Profilassi.

— L. 63.175 per acquisto libri scientifici all'O.P.P.

Sono stati ammessi N. 17 illegittimi alla pubblica Assistenza.

E' stato disposto l'onere di ricovero di N. 57 dementi presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

# BANCO DI SICILIA

Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Palermo

Patrimonio L. 17.047.709.000

AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO, MINERARIO, FONDIARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

257 Stabilimenti in Italia - 7 Uffici di Rappresentanza all'estero

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

## CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E.

PER LE PROVINCE SICILIANE

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE : PALERMO

*Fondata nel 1861*

198 DIPENDENZE IN SICILIA

CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

*Tutte le operazioni di Banca*

CREDITI SPECIALI: AGRARIO - ALBERGHIERO - ARTIGIANO - PESCHERECCIO - PIGNORATIZIO - INDUSTRIALE D'ESERCIZIO

Banca agente

*per le operazioni di commercio con l'Estero e per la negoziazione di valuta estera*

LA CASSA RILASCIA LIBRETTI DENOMINATI « RISPARMIO PER L'ABITAZIONE » E « RISPARMIO ASSICURATIVO » CON PARTICOLARI AGEVOLAZIONI

